

LETTERE & OPINIONI

RIFLESSIONE

Ma l'Italia di Salvini piace agli italiani?

Donne e bambini abbandonati in mare; l'Italia dipinta come una terra invasa da un'immigrazione priva di ogni regola e controllo; le Ong ed i volontari che lavorano nell'accoglienza descritti, a prescindere, come lucratori e complici degli scafisti; limiti etnici per l'iscrizione dei bimbi nelle scuole. Sul fronte interno: una campagna elettorale permanente, secondo la quale ogni provvedimento emanato dai governi precedenti era frutto di incapacità, disonestà e connivenza con oscuri interessi; la descrizione di una realtà sociale che, contro ogni evidenza statistica, moltiplica gli allarmi sull'aumento esponenziale di ogni genere di crimini; proposte di leggi sulla legittima difesa ispirate ad un principio di giustizia privata, per cui ad ogni violazione di domicilio si può reagire con le armi; il patteggiamento subordinato al consenso delle vittime; la ridefinizione del reato di tortura secondo principi già sconfessati dall'Europa, che permettano alle forze dell'ordine un uso più che discrezionale di metodi violenti di interrogatorio. E infine: l'Europa concepita non come una risorsa ma come un ostacolo, un ente ostile a cui addebitare le colpe dei problemi economici interni; Stati e nazioni posti sempre e comunque su un piano concorrenziale, secondo un principio di "padroni a casa nostra" che ispira solo, o prevalentemente, diffidenza per chiunque sia all'esterno dei confini. Nessun dubbio, almeno da parte nostra, che sia all'incirca questa l'Italia che Salvini vuole. Ma siamo certi che sia l'Italia voluta dagli italiani?

• Giulio Pavignano

RONALDO

Sono juventino ma c'è un limite...

È necessaria e doverosa una premessa: amo il calcio, sono juventino appassionato e credo di essere un tifoso che sa amare e soffrire durante e dopo le partite di calcio. Credo dunque di avere 'le carte in regola' per affrontare 'anche' il tema della 'moralità' per ciò che sta accadendo nella storia delle società che si 'inorgogliscono' con la 'compravendita' (fuori da ogni limite) degli atleti giocatori. Per questo credo che vi sia un limite a tutto, e soprattutto che si possa a si debba cominciare a provare una 'sana vergogna' se viene addirittura superata, come è accaduto una settimana fa, la soglia dell'etica.

La vicenda relativa al giocatore Cristiano Ronaldo, in parole povere, ha varcato ogni limite e tutti noi, fermo restando l'amore per il calcio, dobbiamo cominciare a sentire la nausea, soprattutto se abbiamo sempre presente, come è doveroso, le migliaia e migliaia di persone che soffrono la fame e soprattutto il numero intollerabile di

LA BUONA SCUOLA

Studenti alla scelta spaesati

Sempre più spaesati. Sono gli studenti italiani quando si tratta di decidere cosa fare del proprio futuro. Un'ulteriore conferma viene da chi dovrebbe avere le idee abbastanza chiare: i neo diplomati. Nonostante gli esami siano appena finiti, è già tempo di capire che strada intraprendere subito dopo l'estate. Peccato che oltre la metà dei "reduci" della maturità 2018 - tra i 1500 che hanno risposto a un sondaggio di Skuola.net - ancora non sa che vuole fare 'da grande'. Appena il 48% degli studenti, infatti, dice di avere un progetto in mente (solo se isoliamo i ragazzi del liceo si supera la maggioranza e si arriva al 58%). Un dato ancora peggiore rispetto solamente a dodici mesi fa (quando erano circa 2 su 3 quelli che dicevano di aver già deciso). Lo rileva una ricerca di Skuola.net. In ogni caso, l'opzione più gettonata resta quella di proseguire gli studi. L'università la destinazione naturale. Il 60%, ad oggi, sembra orientato verso l'immatricolazione (il 76% nel caso dei liceali). Sì, ma in quale

facoltà? Come prima scelta, si dividono la posta i corsi di area medico-sanitaria (18%) e quelli di matrice umanistica o linguistica (18%). Subito dietro troviamo le facoltà ingegneristiche (14%). Sotto il 10% tutte le altre. L'università? Per 6 matricole su 10 sarà pubblica, perché ritengono che dia una preparazione migliore. Per il 17% sarà invece privata (per gli stessi motivi). Mentre il restante 23% vorrebbe iscriversi in un ateneo privato, ma le sue finanze non glielo permettono e dovrà così ripiegare sulla statale. L'alternativa più valida all'università? Sicuramente andare a lavorare: il 15% dei neodiplomati pensa proprio che, alla fine, si cercherà subito un'occupazione. Ma c'è anche chi valuta altri scenari. Quasi 1 su 10 - l'8% - sembra tentato dal trasferimento all'estero (per studio o per lavoro è ancora da vedere). Ma c'è pure chi rinuncia in partenza a qualsiasi sogno: per circa 1 diplomato su 10, nell'immediato avvenire, si aprono le porte del club dei Neet (ovvero chi non studia né

cerca lavoro); il 9%, infatti, dichiara di volersi prendere un 'anno sabbatico'. Ma cosa influenza le decisioni di ragazzi che si affacciano per la prima volta sul mondo degli adulti? Il 53% si lascerà trasportare dalle proprie inclinazioni e passioni, il 22% baderà di più al sodò sceglierlo in base alle prospettive occupazionali future, un quarto (25%) continua ad ascoltare i consigli dei familiari. Difficile, invece, che nella scelta finale ci sia lo zampino delle attività di orientamento svolte a scuola: il 36% dice che l'istituto non ne ha organizzate e, tra chi ne ha potuto usufruire, appena 1 su 4 le ha giudicate utili. Più fiducia, semmai, negli open day organizzati dalle università: in un modo o nell'altro 3 maturati su 4 raccoglieranno informazioni direttamente dagli atenei (il 49% lo ha già fatto, chi in autonomia e chi su consiglio della scuola; il 27% lo farà presto). Ma il tempo stringe, bisogna fare in fretta. Altrimenti si rischia di perdere il primo treno per il domani.

• Paolo Usellini



LA VIGNETTA

CALDO... POLARE! Vignetta di Chenzo al secolo Lorenzo Bolzani

bambini e di ragazzi che vivono sostanzialmente in un clima familiare di povertà o di forte difficoltà. Vale di certo la pena di ricordare che abbiamo all'incirca la cifra spropositata tre milioni e mezzo di soggetti che non ce la fanno a sopravvivere e che ogni giorno, quando ci sediamo a tavola, siamo nelle condizioni di dover immaginare la sofferenza non solo fisica, ma anche e soprattutto psicologica e morale delle centinaia di migliaia di cittadini che, oltre tutto, debbono fare i conti (per me li hanno già

fatti i giornali) con l'umiliazione di vedere un personaggio come Cristiano Ronaldo che per i prossimi quattro anni potrà mettere in tasca addirittura 32 euro al minuto! Sì, e proprio vero: 32 euro ogni 60 secondi! Già taluni osservatori hanno evidenziato anche il cosiddetto 'danno pedagogico' che si provocherà ai bambini e/o ai ragazzini che, come ormai siamo abituati a vedere, sognano inevitabilmente di diventare il nuovo 'Ronaldo! Eppure ciò che è accaduto in questo combattuto campionato mondiale dovrebbe averci insegnato che sostanzialmente quasi tutti i 'grandi nomi' del gioco del calcio, nessuno escluso, sono stati di fatto un fallimento (o quasi). Certo, è difficile (ed oggi forse impossibile) insistere sulla questione retorica di natura 'decoubertiana', quando la nuova classe dirigente calcistica 'tratta', di fronte ai giornali ed alle televisioni, sui 32 euro al minuto! È la fine dello sport 'vero', ed è invece l'avvio di qualcosa che lascia decisamente perplessi e, perché no?, letteralmente 'angosciati'. Lo sport, un tempo, 'educava' e 'maturava': oggi, temo, 'guasta', 'vizia' e addirittura 'corrompe'.

• Sandro Delmastro Delle Vedove

SOLIDARIETÀ CRI

Due tonnellate di cibo per poveri

A seguito dell'iniziativa "Il Pie-

monte è solidale" indetta dal Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana sabato 7 luglio presso il Supermercato Esselunga di Biella si è svolta la raccolta alimentare organizzata dall'Area 2 "supporto e inclusione sociale" del Comitato biellese alla quale hanno preso parte i volontari dei Comitati Cri di Biella e Cossato che qui di cuore ringraziamo perché senza il loro prezioso aiuto nulla si sarebbe potuto fare. Vorremmo inoltre rivolgere il nostro più sincero grazie a tutte le persone che hanno generosamente aderito a questa iniziativa così da raggiungere l'ottimo risultato di 2.070 kg di alimenti vari che saranno in tempi brevi distribuiti sul nostro territorio biellese attraverso gli Empori locali. Siamo particolarmente orgogliosi del contributo che ormai da 6 anni l'Area 2 di Croce Rossa Biella da alle famiglie, seguite dagli Empori, con le raccolte alimentari promosse prima dal marchio Selex poi Bennet e adesso anche Esselunga. Un sentito grazie al Direttore di Esselunga, al Direttore della Galleria i Giardini, ai Presidenti Cri di Biella e Cossato e a tutte le persone che con la loro collaborazione hanno contribuito alla riuscita di questa giornata.

• Giovanna Mosca Amabili

Per il Comitato di Biella di Croce Rossa Italiana la responsabile Area 2

davvero impegnare per il cambiamento, per farsi parte attiva in prima persona: una scintilla che cerchiamo di accendere soprattutto nei giovani, trasmettendo il valore del nostro patrimonio fatto di storia, conoscenze ed eccellenze nel settore tessile ma non solo.

In questa azione il Gruppo Giovani Imprenditori è protagonista, come ha avuto modo di spiegare Francesco nella nostra assemblea, e noi "senior" lo supportiamo come si fa in famiglia, grazie ad confronto e all'arricchimento reciproco. Grazie, infine, per i suoi suggerimenti: ogni proposta è ben accolta! Con i migliori saluti

• Carlo Piacenza

Presidente dell'Unione Industriale Biellese

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Divorzio: torna in auge il tenore di vita

Dopo la sentenza dell'anno scorso, che tanto ha fatto scalpore, che aveva ancorato il riconoscimento dell'assegno divorzile al solo criterio dell'autosufficienza economica, ecco che torna in considerazione lo stile di vita goduto dai coniugi durante il matrimonio. Nel maggio 2017 infatti la Cassazione giudicando sul divorzio Lowenstein-Grilli, ex ministro del Governo Monti, aveva scartato il tradizionale criterio del "tenore di vita" come presupposto per il diritto all'assegno divorzile, stabilendo che l'assegno fosse riconosciuto solo quando il coniuge divorziato non è economicamente autosufficiente. Una decisione che, con l'intento di scoraggiare rendite parassitarie e matrimoni di comodo, finiva per sacrificare chi, invece, nel matrimonio ci aveva sempre investito e creduto, mettendo da parte la propria carriera per mettersi completamente a servizio di coniuge e figli.

Cassazione, questa volta decidendo a Sezioni Unite, ha reintrodotta il classico parametro del tenore di vita precisando che l'assegno divorzile, anche se ha natura "assistenziale", conserva pur sempre una funzione perequativa e compensativa, nel senso che deve appunto "compensare" gli sforzi profusi per la costruzione della famiglia. Anche il lavoro casalingo deve infatti essere valorizzato: stare a casa a occuparsi della prole costituisce il frutto di decisioni comuni di entrambi i coniugi, decisioni libere e responsabili che incidono profondamente sull'assetto economico del coniuge sciolto il matrimonio: se uno dei consorti ha rinunciato alla propria carriera per dedicarsi alla famiglia, è giusto allora ricompensare in qualche modo il sacrificio con un assegno divorzile parametrato al tenore di vita goduto in precedenza.

• Laura Gaetini

lettere@ecodibiella.it

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Quelle bestie pericolose

Nella puntata precedente avevamo parlato del decreto ministeriale che imponeva a coloro che alla data del 3 ottobre 1996 possedevano un animale presente nell'elenco (qualificato quindi come pericoloso), di notificare la Prefettura competente entro novanta giorni. Trattandosi di un'autorizzazione temporanea, atta soltanto a sanare un divieto e soltanto per quanto riguardava gli animali detenuti alla data di entrata in vigore del decreto, si sarebbero dovute imporre le cautele necessarie per impedire ogni tipo di riproduzione, al fine di evitare che il possesso di animali pericolosi potesse essere reiterato all'infinito. Qualsiasi animale nato in cattività dopo tale data avrebbe dovuto essere asportato, in forza del divieto contenuto nel decreto. Invece successivi fatti di cronaca - come il rinvenimento di due crotali nella Pineta di Castel Fusano, l'uccisione di un uomo da parte delle sue tigri a Pinerolo, il rinvenimento di una tartaruga azzannatrice in una vasca posta nei giardini della Villa Reale di Milano, la fuga di un babbuino a

Busto Arsizio, il ritrovamento di una tigre detenuta a Mugnano (NA) - dimostrano che, a distanza di oltre vent'anni vi sono privati che ancora accudiscono animali pericolosi dei quali è vietata la detenzione, in condizioni non verificate, con continue riproduzioni, e dunque con possibile rischio per la sicurezza del cittadino. Quando poi questi animali vengono rinvenuti difficilmente si è in grado di risalire ai possibili proprietari, mancando un database dei detentori. Siamo quindi ancora impossibilitati ad avere un quadro chiaro di un fenomeno di estrema pericolosità sociale oltre che di possibile penoso maltrattamento per gli animali. La violazione del divieto è sanzionata penalmente con l'arresto fino a sei mesi o l'ammenda da 15.000 a 300.000 euro così come recentemente stabilito dalla legge 22 maggio 2015, n. 68 che ha modificato le sanzioni previste dalla Legge n. 150/92. Gli animali detenuti illegittimamente vengono confiscati.

• Antonio Costa Barbè

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodibiella.it
Facebook/Eco Di Biella
Twitter @ecodibiella
lettere@ecodibiella.it
info@ecodibiella.it
Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT e CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
PROVINCIA FABRIZIO CERIA - ceria@ecodibiella.it
CITTÀ e ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl
Via Merula, 1 - Novara
PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI
AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI
CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA e MARILENA BOLLÌ

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicco.it
PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano
Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431
STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.
Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.
Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132
PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50
ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 - trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.
Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.